

Meditazione venticinquesima. Fondersi nella Divina Volontà

Preghiera preparatoria alla meditazione:

Gesù, Ti amo. Vieni, Divina Volontà, a pregare in me e poi offri questa preghiera a Te come mia, per soddisfare alle preghiere di tutti e per dare al Padre la gloria che dovrebbero dargli tutte le creature.

Regina Immacolata, celeste Madre mia, vengo sulle tue ginocchia materne per abbandonarmi nelle tue braccia, per chiederti coi sospiri più ardenti che mi ammetta a vivere nel Regno della Divina Volontà. Mamma santa, tu che sei la Regina di questo Regno, ammettimi a vivere in esso, affinché non sia più deserto, ma popolato dai figli tuoi. Perciò, sovrana Regina, a te mi affido, affinché guidi i miei passi nel Regno del Volere Divino, e stretto alla tua mano materna guiderai tutto l'essere mio, perché faccia vita perenne nella Divina Volontà. Tu mi farai da mamma, e come a Mamma mia ti faccio la consegna della mia volontà, affinché me la scambi con la Divina Volontà, e così possa restare sicuro di non uscire dal Regno suo. Perciò ti prego che mi illumini, attraverso questa meditazione, per farmi comprendere sempre più e sempre meglio che cosa significa "Volontà di Dio" e come vivere in essa. Ave Maria...

Testo da meditare.

Per perpetuare la continua attività di dare amore, gloria, onore, ringraziamento a Dio attraverso le cose da Lui create e i Suoi Atti (come se fossero nostri), dobbiamo prendere possesso di questi beni - farli nostri - e questo lo possiamo fare col fonderci nella Divina Volontà. Ogni cosa creata, ogni atto dell'Umanità di Gesù, ogni atto dello Spirito Santo, contengono infinito valore ed effetti per il bene di tutti (perché, come abbiamo visto, essi sono animati da una Volontà Divina che ha le stesse qualità della Natura Divina di Dio). Fondersi nella Divina Volontà e "girare" per le cose in Essa contenute significa alimentare il seme della Vita Divina che Dio ha depresso in noi per farlo crescere, portarlo a tutti e ringraziare e amare Dio per tutti. "...Perciò vieni insieme con me, e giriamo insieme per la terra e per il cielo, affinché deponga in te l'amore che ho fatto uscire da Me per amore delle creature in tutte le cose create, e tu Mi dia il ricambio, ed insieme con Me ama tutti col mio Amore, e daremo Amore a tutti; saremo in due ad amare tutti; non sarò più solo" (16 Luglio 1924 Vol.17).

Questo Luisa lo faceva continuamente. Luisa si fondeva nel Divin Volere parte per parte: la memoria, l'intelletto, la volontà, i sensi, il respiro, il palpito. E questo è ciò che ogni anima che desidera vivere nella Divina Volontà è chiamata a fare, continuamente. "Figlia mia, per entrare nel mio Volere non ci sono vie né porte né chiavi, perché il mio Volere si trova dappertutto, scorre sotto i piedi, a destra e a sinistra, sopra il capo e dovunque. La creatura non deve fare altro che togliere la pietruzza della sua volontà... basta che si voglia e tutto è fatto. Il mio Volere prende l'impegno di tutto, di darle ciò che le manca e la fa spaziare nei confini interminabili della mia Volontà. Tutto il contrario è per le altre virtù: quanti sforzi ci vogliono, quanti combattimenti, quante vie lunghe! E mentre pare che la

virtù le sorrida, una passione un po' violenta, una tentazione, un incontro inaspettato, la sbalzano indietro e la mettono a far da capo la via" (16 Febbraio 1921 - Vol.12). E l'anima deve farlo sempre. Una volta per tutte non è abbastanza! (21 Giugno 1923 - Vol. 15).

Scrivo Luisa: "Stavo facendo la mia solita adorazione al Crocifisso mio Bene, dicendogli: 'Entro nel tuo Volere, anzi, dammi la tua mano e mettimi Tu stesso nell'immensità della tua Volontà, affinché nulla faccia che non sia effetto del tuo SS. Volere'. Ora, mentre ciò dicevo, pensavo tra me: 'Come? La Volontà Divina è dappertutto, già mi trovo in Essa... ed io dico: entro nel tuo Volere?'. Ma mentre ciò pensavo, il mio dolce Gesù, muovendosi nel mio interno, mi ha detto: "Figlia mia, eppure c'è gran differenza tra chi prega o agisce perché la mia Volontà lo involge e di sua natura si trova da per tutto, e tra chi, di sua volontà, avendo in sé conoscenza di ciò che fa, entra nell'ambiente divino della mia Volontà per operare e pregare. Sai tu che succede? Come quando il Sole riempie la terra della sua luce, ma non in tutti i punti la luce ed il calore sono uguali; in diversi punti c'è ombra, in altri punti c'è luce diretta ed il calore è più intenso. Ora, è vero che la mia Volontà sta dappertutto, ma l'ombra della volontà umana non fa sentire la vivezza della luce, del calore e di tutto il bene che contiene. Invece, col voler entrare nella mia Volontà, l'anima depone la sua e toglie l'ombra del suo volere, e la mia Volontà fa splendere la sua vivida luce, la investe e la trasforma nella stessa luce, e l'anima, inabissata nel mio Volere Eterno, Mi dice: 'Grazie, o Santo Volere Supremo, della tua Luce e di tutti i beni che fai col riempire Cielo e terra del tuo Eterno Volere; per tutti voglio renderti il contraccambio del bene che fai'; ed Io sento tale onore, gloria e compiacimento, che nessun altro gli è eguale. Figlia mia, quanti mali fa l'ombra della propria volontà! Raffredda l'anima, produce l'ozio, il sonno, l'intorpidimento... Diversamente è chi vive nella luce del mio Volere" (21 Giugno 1923 - Vol. 15).

Scrivo ancora Luisa: "Mentre stavo fondendomi nel Santo Volere Divino, pensavo tra me: Prima, quando mi fondevo nel Santo Supremo Volere, Gesù era con me, ed insieme con Lui io entravo in Esso, sicché l'entrare era una realtà; ma adesso io non Lo vedo, sicché non so se entro nell'Eterno Volere o no. Nel formare l'atto dell'ingresso nel Divino Volere mi sento piuttosto come una che recita una lezioncina imparata a memoria, oppure che quelle parole d'ingresso non siano che un modo di dire. Ora, mentre ciò pensavo, il mio amabile Gesù si è mosso nel mio interno, e prendendomi una mano nella sua, mi spingeva in alto, e mi ha detto: 'Figlia mia, tu devi sapere che, o Mi vedi o non Mi vedi, ogniqualvolta tu ti fondi nella mia Volontà, Io, da dentro il tuo interno, ti prendo una mano per spingerti in alto, e dal Cielo ti do l'altra mia mano, per prenderti l'altra mano e tirarti su, in mezzo a Noi, nell'interminabile nostra Volontà. Sicché stai in mezzo alle mie mani, fra le mie braccia..." (27 Gennaio 1925 - Vol.17).

"Avendo compiuto tutta la giornata, stavo pensando tra me: 'Che altro mi resta da fare?'. E nel mio interno mi son sentita dire: '**Tieni da fare la cosa più importante, il tuo ultimo atto di fonderti nella Volontà Divina**'. Ond'io mi sono messa, secondo il mio solito, a fondere tutto il mio povero essere nella Volontà Suprema; e mentre ciò facevo mi sembrava che si aprissero i cieli, ed io andavo incontro a tutta la Corte Celeste e tutto il Cielo veniva alla volta mia. Ed il mio dolce Gesù mi ha detto: 'Figlia mia, il fonderti nella mia Volontà è l'atto più solenne, più grande, più importante di tutta la tua vita. Fonderti nella mia

Volontà è entrare nell'ambito dell'Eternità, abbracciarla, baciarla e ricevere il deposito dei beni che contiene la Volontà Eterna. Anzi, come l'anima si fonde nel Supremo Volere, tutti le vanno incontro per comunicare in lei tutto ciò che hanno di beni e di gloria. Gli Angeli, i Santi, la stessa Divinità, tutti comunicano, sapendo che comunicano in quella stessa Volontà in cui tutto è al sicuro. Anzi, l'anima, col ricevere questi beni, coi suoi atti nella Volontà Divina li moltiplica e ridona a tutto il Cielo doppia gloria ed onore. Sicché, col fonderti nella mia Volontà metti in moto Cielo e terra. E' una nuova festa a tutto l'Empireo..." (4 Gennaio 1925 - Vol.17).

Dopo aver ascoltato queste Verità - quanto sia grande un atto fatto nella Divina Volontà, come sia la cosa che più interessi a Dio, come sia l'atto più importante della nostra vita - se riflettiamo su questo, allora l'entrare nella Divina Volontà, il fonderci nella Divina Volontà diventa e deve diventare parte della nostra vita, un bisogno intimo per vivere. E così, piano piano, scopriamo che ogni cosa creata ("I giri nella Creazione"), ogni atto, parola, pena, di Nostro Signore Gesù e della Nostra Madre Celeste ("I giri nella Redenzione"), e ogni grazia, ispirazione e atto di Santificazione dello Spirito Santo ("I giri nella Santificazione") contengono Vite Divine e l'alimento divino per far crescere in noi queste Vite. Ed allora diventa un bisogno spontaneo il " girare " sempre di più nella Divina Volontà per scoprire in ogni cosa un amore unico e speciale di Dio per ognuno - per me - e per ricambiarlo a nome di tutti: "Il fondermi nel Supremo Volere è per me come una fonte che sorge; ed ogni piccola cosa che sento, che vedo, un'offesa fatta al mio Gesù, mi è occasione di nuovi modi e nuove fusioni nella sua Santissima Volontà" (17 Maggio 1925 - Vol.17).

Punti di meditazione:

1. **"Fondersi continuamente"**. Abbiamo imparato che la vita nella Divina Volontà è vita tutta interiore. L'anima acquisisce, con soavità (che pur richiede paziente e continuo esercizio) la capacità di vivere immersa in un intimo dialogo ininterrotto con la Volontà Divina, a cui gradualmente, si unisce ed in cui si fonde sempre più in ogni minimo atto, eliminando sempre di più gli atti compiuti con sola volontà umana, fino a ridurli a poco o niente. Gli effetti di questi esercizi, che sono effetti spirituali, non tardano a manifestarsi e lasciano l'anima strabiliata: la pace profonda, il mutamento dei tratti nell'amore e nella dolcezza, l'acquisizione soave e pacifica di un grande dominio di sé, la capacità di riconoscere facilmente i Divini Voleri negli eventi quotidiani, e soprattutto l'immersione nell'amore di Dio che ci circonda dappertutto (l'immagine del sole) prendendone coscienza, godendone e ricambiando Dio con l'amore, la lode e la gratitudine per sé e per tutti. Si fa letteralmente "il pieno dell'amore di Dio" e si diventa così canali di amore per tutti; ma non siamo noi ad amare, è la Divina Volontà che ama in noi. Tutti i drammi più profondi dell'uomo ed anche la grande menzogna con cui la serpe infernale tiene tutti in suo potere e sotto scacco, nascono, se si bada bene, da un'inespressa (ma radicata) convinzione di fondo: "Dio non mi ama". Questa diabolica persuasione è instillata in noi dall'inevitabile esperienza e percezione (a volte drammatica e tragica, che può iniziare fin dalla tenera infanzia) del male, che è sempre, di per sé, attestazione di non amore. La malvagità delle creature intelligenti ed il loro

vivere di volontà propria, purtroppo, è alleata della serpe per seminare questa primordiale menzogna nel cuore degli uomini, in modo non dissimile da quanto accadde nell'Eden: "se mangerete il frutto proibito, non morirete affatto! Anzi Dio sa che qualora ne mangiaste si aprirebbero i vostri occhi e diventereste come Dio, conoscendo il bene e il male". La subdola e serpentina menzogna di questa tentazione diabolicamente orchestrata è insinuare che dietro la proibizione di mangiare del "frutto proibito", c'era un atto di non amore di Dio, addirittura un suo timore che l'uomo potesse diventare un suo concorrente e che, emancipandosi, non avrebbe avuto più bisogno di Lui. Se si bada bene, questa convinzione è radicatissima ed è la molla che innesca tutti gli atti di volontà umana. Ecco perché è così importante immergersi e fondersi nella Divina Volontà che è un canto interrotto di amore per noi.

2. **"La fusione con la Divina Volontà è atto più semplice dell'esercizio delle virtù"**. Si nota nell'esempio che fa Gesù circa la soavità, la dolcezza e, per certi aspetti, la semplicità dell'atto del fondersi nel Divino Volere, una evidente e strettissima somiglianza con la via soave, dolce, veloce e tenera di santificazione di cui san Luigi Maria Montfort parlò nel Trattato della Vera Devozione. Fondersi con la Divina Volontà o fondersi con Colei che fu la Divina Volontà fatta carne in una creatura umana, non solo non comporta differenza alcuna, ma, per certi aspetti, è ancora più bello e soave farlo con e per mezzo di Lei piuttosto che, direttamente perché lo si fa in e con la Creatura più divina dell'universo, che infinitamente ci ama. Ecco cosa scrive san Luigi: "Questa forma di devozione è una via facile, breve, perfetta e sicura per giungere all'unione con Gesù Cristo Signore, nella quale consiste la perfezione cristiana. E' una via facile: è una via che Gesù Cristo ha aperto venendo a noi e sulla quale non c'è alcun ostacolo per giungere a lui. Veramente si può arrivare all'unione divina per altre strade, ma sarà attraverso maggiori croci, strane morti e con più difficoltà, faticose da vincere. Bisognerà passare attraverso notti oscure, lotte, strane agonie, per aspre montagne, su pungentissime spine e in paurosi deserti. Invece sulla strada di Maria si cammina più dolcemente e con maggior tranquillità. Certo, anche qui si incontrano grandi lotte da sostenere e forti difficoltà da vincere, ma questa buona Madre e Sovrana sta così vicina e presente ai suoi fedeli servitori, per illuminarli nelle tenebre, rischiararli nei dubbi, rassicurarli nei timori, sostenerli nelle lotte e difficoltà, che veramente questo cammino verginale per trovare Gesù Cristo è un cammino di rose e di miele nei confronti degli altri [...]. Questa forma di devozione alla Santa Vergine è una via breve per trovare Gesù Cristo, sia perché non ci si smarrisce, sia perché vi si cammina con più gioia e facilità e quindi più speditamente. Si progredisce di più in poco tempo di sottomissione e dipendenza da Maria, che in anni interi di volontà propria e di appoggio su se stessi; infatti un uomo obbediente e sottomesso alla divina Maria canterà vittorie importanti su tutti i suoi nemici [...]. Questa pratica di devozione alla Santa Vergine è una via perfetta per incontrarsi e unirsi a Gesù Cristo, poiché la divina Maria è la più perfetta e la più santa delle semplici creature e Gesù Cristo, che ha scelto una maniera perfetta per venire a noi, non ha preso altra strada per il suo grande e meraviglioso viaggio [...]. Questa devozione alla Santa Vergine è una via sicura per andare a Gesù Cristo e possedere la

perfezione unendoci a lui, perché la specifica caratteristica della Santa Vergine è di condurci con sicurezza a Gesù Cristo, come quella di Gesù Cristo è di condurci con sicurezza all'eterno Padre" (*Trattato della vera devozione*, 152-164)

3. **"Non occorrono percezioni o riscontri sensibili"**. Interessante infine quello che scrisse Luisa quando perse la percezione sensibile di essere unita e fusa alla Divina Volontà e cosa gli rispose Gesù. Le cose dello spirito non hanno ordinariamente alcun riflesso sulla nostra parte sensibile. Quando ricevemmo la Cresima, può darsi che non abbiamo sentito niente. Eppure da quel giorno siamo soldati di Cristo. Quando abbiamo ricevuto la sacra ordinazione, può darsi che non si sia sentito nulla. Eppure da quel giorno siamo sacerdoti di Cristo. Quando si è celebrato il matrimonio, forse non si è provata nessuna emozione. Eppure da quel momento non si è più due ma una carne sola. Non deve affatto turbarci né scoraggiarci il fatto che, nell'immediato, non si senta nulla, così come non deve esaltarci se il Signore, qualche volta, ci fa sentire una grande consolazione quando facciamo qualche "giro" o ci immergiamo nel Fiat redimente oppure compiamo gli atti attuali di unione con particolare fervore. Si ringrazi Dio quando ciò accade, ma non lo si scambi mai con l'essenziale, perché tale non è. Ecco sempre quanto scrive il Montfort a proposito degli atti con cui ci si unisce allo spirito, alla volontà e alle intenzioni di Maria Santissima: "Bisogna perdersi e abbandonarsi in lei, come una pietra gettata in mare: si fa in un attimo e con facilità, con una sola occhiata dello spirito, un lieve movimento della volontà, o con una parola, come per esempio: «Rinuncio a me stesso e mi dono a te, mia cara Madre». E anche se non si sente nessun gusto sensibile in questo atto di unione, rimane un gesto autentico; così come se uno dicesse con sincerità Dio non voglia «Mi do al demonio!», anche se lo dicesse senza alcuna emozione sensibile, rimane vero che apparterebbe al demonio. Durante e dopo le proprie azioni, bisogna di tanto in tanto rinnovare il medesimo atto di offerta e di unione; più lo si farà, più presto ci si santificherà e più presto si arriverà all'unione con Gesù Cristo, che sempre necessariamente segue all'unione con Maria, infatti lo spirito di Maria è lo spirito di Gesù" (*Trattato della vera devozione*, 159). Identico discorso vale per gli atti attuali di unione e fusione con la Divina Volontà. Non si dimentichi MAI la recita quotidiana dell'atto di fusione.

Preghiera dell'anima alla Madre Regina del Fiat supremo: "Rinuncio a me stesso ora e sempre o Divina Regina del Fiat Supremo e, in Te e con Te, cerco, bramo e desidero la fusione totale e assoluta con la Divina Volontà, sia nel senso di non muovere un solo passo fuori dei Divini Voleri - facendo la mia volontà - sia nel senso di non fare nulla che non sia in perfetta unione con il FIAT supremo attraverso la continua fusione dei miei atti in Lui. In questo, o mia Signora, sii sempre tu la mia Maestra, Compagna e Guida".

Fioretto perpetuo: Mamma mia, ti amo, e tu amami e dammi un sorso di Volontà di Dio all'anima mia; dammi la tua benedizione, affinché possa fare tutte le mie azioni sotto il tuo sguardo materno (da recitare tre volte al giorno facendo tre visite alla Madonna)

Fioretto del giorno: Recitare con particolare fervore l'atto di fusione. Riposare nell'amore divino sforzandosi di vederlo (come realmente è) in tutto ciò che sono, che mi circonda e che mi accade.

Giaculatoria del giorno alla Divina Volontà: Mamma di Gesù, fammi da mamma e guidami nella via della Volontà di Dio.

